

ALFIERI. No.

PRESIDENTE. Allora pongo ai voti la categoria 9, *Personale delle legazioni*, proposta dal Ministero in lire 615,500, e ridotta dalla Commissione in lire 602,000.

(È approvata.)

Categoria 10. *Personale dei Consolati*, proposta dal Ministero e dalla Commissione in lire 286,100.

La parola spetta al deputato Garibaldi.

GARIBALDI. Io ripeto adunque che prendo occasione dalla discussione di questa categoria per pregare il Ministero a volere fare soggetto di opportuni studi il bisogno generalmente sentito di un aumento dei nostri Consolati all'estero, specialmente nelle lontane regioni di America, onde proteggere sia il commercio, sia le persone dei nostri nazionali. Senza entrare in dettagli, io accennerò che vi sono moltissime località ove stanziano più centinaia di nostri connazionali, e dove non esiste alcun console rappresentante il nostro Governo. Si persuada il Ministero che lo stabilimento di questi nuovi Consolati, mentre sarebbe assai vantaggioso al commercio e agli individui, arrecherebbe un altro vantaggio per l'erario nazionale nei diritti di successione provenienti da moltissime eredità dei nostri compatriotti, diritti che vanno assolutamente perduti appunto pel difetto di rappresentanza di agenti governativi.

Spero che il signor ministro vorrà prendere in considerazione questa proposta, e che presenterà nella prossima Sessione una disposizione legislativa a tale proposito.

Con questo provvedimento si raggiunge lo scopo di fare sentire gli effetti della protezione che deve il Governo a tutti i sudditi, nel mentre nulla si tralasciò di intentato, affinché l'erario nazionale non venga defraudato di quei diritti che sono imposti dalle leggi dello Stato.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno. L'onorevole Garibaldi desidera che il Ministero si occupi della questione di moltiplicare i Consolati nell'America e nell'Australia. Il Ministero pensa che il deputato Garibaldi intenda parlare dei soli Consolati locali; giacchè, se si trattasse di stabilire dei consoli stipendiati, dei consoli di carriera nell'America occidentale e nell'Australia, s'imporrebbe al bilancio un peso enorme, giacchè nell'Australia, in California e nei paesi dell'America occidentale un impiegato incaricato di rappresentare il Governo non può vivere senza un assegnamento di 20 a 30,000 lire. Credo, per esempio, che non si potrebbe mandare un console in Australia senza fargli un assegnamento di 30,000 lire.

Quanto ai consoli locali, il Governo è preoccupato dell'utilità di moltiplicare questi Consolati. Ed invero in questi ultimi anni se n'è accresciuto d'assai il numero; se ne sono stabiliti in vari scali dell'Asia; se ne stabilirono in Africa ed anche nell'Australia, e si sta per stabilirne pure nella Cina.

Ma non bisogna farsi illusione; s'incontrano difficoltà a trovare persone le quali riuniscano le condizioni necessarie per fare un buon console, che presentino gua-

rentigie di responsabilità al Governo e ai connazionali, i quali sarebbero chiamati per avventura a confidare i propri interessi ai consoli locali.

Il Governo cercherà di vincere queste difficoltà, e spera di potere, a poco a poco, stabilire Consolati in tutti i punti ove i nostri nazionali hanno relazioni commerciali.

GARIBALDI. Ringrazio il signor ministro delle spiegazioni date.

PRESIDENTE. Pongo dunque ai voti la categoria 10 nella somma di lire 286,100.

(È approvata.)

Categoria 11. *Dragomanni e guardie*, proposta dal Ministero in lire 28,000 e dalla Commissione diminuita in lire 25,000.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno. Io aveva dichiarato che era pronto ad accettare tutte le proposte della Commissione; ed invero, tutte quelle che hanno una qualche importanza le ho accettate; rispetto però a questa che si riferisce ai *dragomanni ed alle guardie* pregherei la Commissione a recedere dalla sua proposizione. Se anche con uno stipendio tenue si troveranno sempre segretari di legazione e consoli, perchè per questi la considerazione dello stipendio non è l'unica, è neanche la principale, ma quanto ai dragomanni ed alle guardie è proprio questione di danaro. Se noi non assegniamo ai dragomanni uno stipendio sufficiente, o non troveremo quelli che ci abbisognano, oppure dovremo contentarci di persone che non riuniscono le condizioni necessarie a fare un buon dragomanno.

Aggiungerò ancora che il vitto aumentò di costo dappertutto, ma in proporzione forse maggiore in Oriente, e specialmente a Costantinopoli, che non altrove. Me ne appello a coloro che visitarono quella città, massime dopo la guerra di Oriente. Quindi lo stipendio che era sufficiente una volta per avere un discreto dragomanno, non lo è più al presente; per modo che l'aumento di 3000 lire dal Ministero proposto è una vera necessità.

La Camera sa che pur troppo in Oriente, a Costantinopoli, tutto si fa per mezzo del dragomanno; non è il ministro, non sono gl'impiegati diplomatici e nemmeno consolari che trattino cogli impiegati del Governo ottomano; le trattative si conducono per mezzo del dragomanno; quindi i dragomanni hanno una grandissima importanza. Si è dovuto procedere, mentre era a Costantinopoli il generale Durando, al riordinamento di quel servizio che lasciava qualche cosa a desiderare, ed è quindi in questa circostanza del riordinamento del servizio dei dragomanni e delle guardie a Costantinopoli che si è riconosciuta la necessità di migliorare un poco gli stipendi di questi individui.

Io dunque prego la Commissione e la Camera di acconsentire a questo lievissimo aumento di 3000 lire che si riferisce ai dragomanni e alle guardie.

PRESIDENTE. La Commissione accetta la proposta?

DEMARIA, relatore. La Commissione non credette